

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

## ABBONAMENTO

Un anno a domicilio nel Regno, Avanti L. 16 -- Semestre L. 8  
Trimestre L. 4. -- Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a Trieste). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.  
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSEZIONI  
Si ricevono esclusivamente presso Hassenstein & Vayler  
Via Preletura, 6 Udine e successa. In Italia ed Estero ai seguenti  
prezzi per linea di corpo 7. Terza pagina L. 1. -- Quarto  
pagina Cent. 30 (targa uso di pagina); Cronaca L. 2. -- per linea;  
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per pagina.  
Pagamento anticipato

## IL CONFINE DISPUTATO

### Un po' di storia — Cinque secoli di incertezze — I provveditori di confine.

La Commissione italo austriaca per la delimitazione dei confini tra la Val Sugana e il Vicentino, giunta a Rovereto per il Pian della Fugazza, tenne una seduta nel palazzo giunonico. Non è questa la prima volta che a Rovereto si trattano le questioni di confine fra i due stati. Rammento che nel 1750, due anni appunto dopo la pace di Aquigrana, l'imperatrice Maria Teresa, d'accordo col doge Grimani, convocò a Rovereto un congresso nel quale dovevano essere risolte le vertenze secolari di confine tra la Val Sugana e il Vicentino. Quel congresso si tenne il 19 settembre 1753 e fu in esso che l'Austria, imitando la Repubblica Veneta, creò anch'essa un commissario dei confini. Il quel congresso venivano dettate le regole per la conservazione della linea di confine. Ecco i due primi capitoli:

«1. — Saranno incaricate le rispettive comunità, d'ambi gli Stati, i loro successivi Capi, Sindaci, Decani e Governatori, chiunque fossero, di dover far scella di due persone istruite, e capaci a scorrere, e visitare annualmente la linea del proprio confine, esaminando i termini si territoriali, che intermedi, e privati, onde rilevare, o se ne manchino, e gli esistenti in verun modo pregiudicati, trasmettendone poesia esatta Relazione al Commissario ai Confini d'Italia per parte austriaca, et all'i rispettivi Provveditori ai Confini per parte Veneta; al che mancando le Comunità medesime saranno soggette alle pene ad arbitrio dell'i Capi della Provincia.

«2. — Ogni due anni sarà fatta una visita locale ai confini, alla quale dovranno unirsi i predetti rispettivi Commissario e Provveditore con li Deputati delle Comunità d'ambo le parti per dare la rivista ai termini con il riscontro degli ultimi trattati, come pure con li disegni esecutori, e i Protocolli relativamente a quelli formati.

Gli altri quindici capitoli di quelle Regole stabilivano tutte le altre modalità per la biennale revisione del confine dall'Adda all'Isoneo.

E quelle visite biennali si ripetevano e susseguirono ininterrottamente con grande utilità e tranquillità dei due Stati fino al 1798, quando tramontò la Repubblica Veneta.

Il conflitto per i confini tra la Val Sugana e il Vicentino del resto è bene di data antica, sebbene il conte Francesco Caldogno dettando il 4 ottobre 1898 la sua celebre relazione sulle Alpi Vicentine disse che la natura aveva largamente provveduto in quel luogo alla precisa demarcazione del confine. E citava alcuni versi della celebre canzone del Petrarca: *Italia mia, benchè al parlar sia indarno, versi che nel caso concreto non calzavano proprio a cappello, a meno che il conte Caldogno non abbia voluto far credere che gli abitanti del Tronchio fossero della "tedesca gente".*

Comunque, il più antico confine doveva seguire l'alveo del Brenta, il Rio Bianco e lo spartiacque dell'Adige con l'astico sull'Altipiano di Lavarone e sopra Lasteblasse, e sotto più tardi il confine avrebbe oltrepassato in Val Sugana l'alveo del Brenta e sull'Altipiano dei Sette Comuni sarebbero stati incorporati al Principato Trentino Montebelluna, Luserne e Verzena. Più tardi ancora il confine avrebbe oltrepassato quella stessa "corona di scogli altissimi" che pure era stata assegnata come linea di confine alla Repubblica Veneta e al Principato Trentino dalle sentenze di Trento del 1535 e del 1575 e da quelle di Rovereto del 1605 e del 1754.

La difficoltà di avere un confine ben chiaro e preciso erano diverse. Fra le principali sono da annoverarsi quelle della natura particolarissima del terreno e dei pascoli e della lontananza di queste regioni dai centri abitati, cosicché era oltremodo difficile una vigilanza rigorosa ed efficace.

Anche nelle visite dei giorni scorsi della Commissione italo-austriaca le maggiori controversie si ebbero, perché spesso lo spartiacque non coincideva col bordo degli scogli, così che non si ha un criterio costante di giudizio: ed ora è una parte che si appella allo spartiacque se questo giovia alle mire o si limiti agli scogli se meglio ad essa confaccia questa linea di confine ed ora è l'altra parte che fa altrettanto.

Il lavoro della Commissione è particolarmente laborioso, perché dopo i termini o trattati di Maria Teresa con la Repubblica Veneta esistono la delimitazione Napoleonica del 1810 e le Mappe e terminazioni austriache del

1818 e del 1834, il catasto austriaco del 1854 e le convenzioni del 1868, oltre a parecchie risoluzioni sovrane per zone particolari e per singole controversie.

Si aggiunga di più che il terreno è seminato da croci e da segnali abusivi profusi in tutte le epoche, e si vedrà quali difficoltà sieno a superarsi per raggiungere un accordo equo e definitivo.

E le altre due cause non sono di minore importanza, anzi si può dire che esse costituiscono la ragione prima della condizione di fatto in cui si contorcono questi tanto contesi confini.

Mentre il versante italiano ha, non sempre, ma per la maggior parte, pascoli buoni, perché esposti al sole, nei diversi diruti del versante trentino l'erba è forse più alta, ma è insipida per la mancanza quasi assoluta del sole. Avvenne così che le greggi della Valle del Brenta, seguendo il loro naturale istinto abbandonassero il pascolo magro e insipido della tramontana, per spingersi a quello rapido e nutriuto del mezzogiorno. E dietro alle greggi venivano i pastori. Pecore e conduttori talvolta non erano veduti, dall'altra erano tollerati e così lentamente nel corso dei secoli le private proprietà andarono quasi confondendosi e sovrappendosi e il figlio difendeva il prato dove il proprio padre

## Cronaca del Friuli

### Da Tolmezzo

#### La questione delle pensioni della Società Operaia

Ieri ha avuto luogo una riunione di questa Società operaia per la discussione del problema delle pensioni. Parlarono in vario senso parecchi oratori.

Da ultimo venne votato il seguente ordine del giorno:

«I soci della Società Operaia di Tolmezzo; presa visione dello stato del sodalizio; considerata la necessità di tendere con ogni mezzo e sotto ogni aspetto a riavvigorirlo;

convinti che la riforma meglio rispondente a detti scopi risiede nell'armonico abbinamento del concetto mutualistico colla pensione per l'invalidità e vecchiaia;

sentita a tal uopo la relazione riferentesi all'iscrizione collettiva dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza;

Deliberano

«di iscriversi collettivamente tutti i soci operai alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e vecchiaia.

«di procedere alla riforma dello Statuto nel senso di uniformarsi alle prescrizioni della legge 30 giugno n. 370 sulla Cassa N. stessa.

«di chiedere su questa modifica e su tutte le altre che si rendessero conseguenti l'approvazione mediante referendum a mezzo di scheda individuale firmata da ciascun socio.

«di far fronte all'eventuale pagamento dei contributi arretrati mediante gli utili degli esercizi finanziari dal 1912 in poi e possibilmente entro un quinquennio.

«di lasciare facoltà al Consiglio di Amministrazione di esperire tutte le pratiche inerenti all'operazione».

### Da Ciseris

#### Per la mostra bovina

##### Un'adunanza del Comitato

Lunedì mattina nell'aula del municipio si riunì il Comitato per la mostra bovina. Erano presenti 17 consiglieri comunali tra cui il sindaco sig. Antonio Zaccaroni, gli assessori Pietro reani Giovanni, Croatto Pietro, Vidoni G. B. Treppo Valentino, Biasizzo Giovanni, e molti altri, tra i quali il veterinario onorario di Tarcento dott. Tami, e il dr. Zoggo.

Presiedeva all'assemblea il presidente del Circolo Agricolo di Tarcento dott. Biasutti; fungeva da segretario il sig. Pico, segretario di Ciseris.

Fu data comunicazione dei contributi a favore della mostra offerti dal Ministero di Agricoltura (L. 380) dalla Rappresentanza Provinciale (L. 100), dal Comune di Luserve (L. 50) dal Banco di Tarcento (L. 50), fu approvato il regolamento e stabilito il numero dei premi da conferirsi.

### Da Sella

#### Richiami alle armi

##### Le operazioni al distretto

Ieri a questo distretto regolarmente si presentarono i richiamati della classe 1881 in numero 180 bersaglieri domatinati coll'accelerato delle ore 9.52 partirono per Bologna.

Oggi stesso si presentarono a questo deposito circa 350 uomini della classe 1881 i quali rimarranno fra noi quat-

tro giorni per essere poi inviati a Cividale.

Il giorno 16 avremo la seconda categoria classe 1890 componenti di 400 uomini i quali dopo sostato a Sella 45 giorni saranno inviati a Conegliano per un periodo di 4 mesi circa.

Le operazioni militari al distretto e al deposito proseguono con tutta regolarità e sollecitudine.

### Da Vanzona

#### L'elezione del sindaco

Il nostro Consiglio comunale, riunitosi ieri l'altro ha proceduto alla nomina del nuovo Sindaco.

A maggioranza di voti riuscì eletto il clericale Antonio Zamolo.

### Da Spilimbergo

#### Mortale disgrazia a Provesano

Da Provesano ci giunge notizia di una grave disgrazia. Ieri il bambino Bertuzzi Guglielmo d'anni tre sporgendosi un po' troppo dalla finestra di casa sua, alta dal suolo circa tre metri, cadde nella sottostante strada e riportò gravi lesioni; poco dopo non ostante le cure amorevoli dei genitori moriva.

La disgrazia ha vivamente impressionato.

Sul luogo s'è recata per le constatazioni di legge il solerte nostro magistrato del rr. carabinieri Scollari.

### Da Tarcento

#### Le mostre di ottobre

Ecco il programma della Mostra di Frutticoltura, Orticoltura e Giardinaggio, imballaggi, macchine ed attrezzi di enologia, viticoltura e frutticoltura che seguirà a Tarcento nei giorni 1, 2, 3 del prossimo settembre.

Categoria I.

Frutta. — 1. Collezioni di frutta: pere, mele, pesche, castagne, ecc. e scelse le uve. 2. Collezioni di uve da tavola. (Almeno tre grappoli per varietà). 3. Collezioni di uve da vino. (Almeno tre grappoli per varietà). 4. Collezioni di uve di viti innestate su piede americano e di uve di produttori diretti.

5. Concorso delle pere:

a) Alla migliore collezione di varietà di pere di tutte le epoche di maturazione.

b) Alle migliori varietà di pere di tipo commerciale.

c) Agli esemplari migliori di varietà di pere di grosso volume.

d) Al campione di pere di varietà speciale o nuova o di recente importazione o poco diffusa.

6. Concorsi delle mele:

a) Alla migliore collezione di varietà di mele di tutte le epoche di maturazione.

b) Alle migliori varietà di mele di tipo commerciale.

c) Agli esemplari migliori di varietà di mele di grosso volume.

d) Al campione di mele di varietà speciale o nuova o di recente importazione o poco diffusa.

7. Concorso delle pasche.

Categoria II.

Ortaggi. — 1. Alla mostra più completa e numerosa di erbaggi in genere.

2. Al gruppo più numeroso di cicorie, scarole, indivie, lattughe, scorzonera.

3. Al gruppo dei lattughi dai franti di pomodoro, melanzane, peperoni.

4. Al gruppo più numeroso di zucche, angurie, meloni.

5. Al gruppo più numeroso di piselli, fagioli, legumine, fave, patate.

### Concorso per un tipo di casa popolare

#### 25.000 lire in premi

Il Comitato nazionale per i congressi delle case popolari ha bandito in occasione del secondo congresso che avrà luogo in Roma nei giorni 29, 30 e 31 ottobre, un concorso per il tipo di casa popolare che raggiunga il massimo buon mercato, rispondendo in pari tempo alle migliori norme costruttive, igieniche e sociali. A questo concorso, che si chiude il 31 agosto 1911 sono assegnati premi per 25 mila lire.

### Concorso per un tipo di casa popolare

#### 25.000 lire in premi

Il Comitato nazionale per i congressi delle case popolari ha bandito in occasione del secondo congresso che avrà luogo in Roma nei giorni 29, 30 e 31 ottobre, un concorso per il tipo di casa popolare che raggiunga il massimo buon mercato, rispondendo in pari tempo alle migliori norme costruttive, igieniche e sociali. A questo concorso, che si chiude il 31 agosto 1911 sono assegnati premi per 25 mila lire.

### Concorso per un tipo di casa popolare

#### 25.000 lire in premi

Il Comitato nazionale per i congressi delle case popolari ha bandito in occasione del secondo congresso che avrà luogo in Roma nei giorni 29, 30 e 31 ottobre, un concorso per il tipo di casa popolare che raggiunga il massimo buon mercato, rispondendo in pari tempo alle migliori norme costruttive, igieniche e sociali. A questo concorso, che si chiude il 31 agosto 1911 sono assegnati premi per 25 mila lire.

### Concorso per un tipo di casa popolare

#### 25.000 lire in premi

Il Comitato nazionale per i congressi delle case popolari ha bandito in occasione del secondo congresso che avrà luogo in Roma nei giorni 29, 30 e 31 ottobre, un concorso per il tipo di casa popolare che raggiunga il massimo buon mercato, rispondendo in pari tempo alle migliori norme costruttive, igieniche e sociali. A questo concorso, che si chiude il 31 agosto 1911 sono assegnati premi per 25 mila lire.

### Concorso per un tipo di casa popolare

#### 25.000 lire in premi

Il Comitato nazionale per i congressi delle case popolari ha bandito in occasione del secondo congresso che avrà luogo in Roma nei giorni 29, 30 e 31 ottobre, un concorso per il tipo di casa popolare che raggiunga il massimo buon mercato, rispondendo in pari tempo alle migliori norme costruttive, igieniche e sociali. A questo concorso, che si chiude il 31 agosto 1911 sono assegnati premi per 25 mila lire.

### Concorso per un tipo di casa popolare

#### 25.000 lire in premi

Il Comitato nazionale per i congressi delle case popolari ha bandito in occasione del secondo congresso che avrà luogo in Roma nei giorni 29, 30 e 31 ottobre, un concorso per il tipo di casa popolare che raggiunga il massimo buon mercato, rispondendo in pari tempo alle migliori norme costruttive, igieniche e sociali. A questo concorso, che si chiude il 31 agosto 1911 sono assegnati premi per 25 mila lire.

### Concorso per un tipo di casa popolare

#### 25.000 lire in premi

Il Comitato nazionale per i congressi delle case popolari ha bandito in occasione del secondo congresso che avrà luogo in Roma nei giorni 29, 30 e 31 ottobre, un concorso per il tipo di casa popolare che raggiunga il massimo buon mercato, rispondendo in pari tempo alle migliori norme costruttive, igieniche e sociali. A questo concorso, che si chiude il 31 agosto 1911 sono assegnati premi per 25 mila lire.

## La giornata sportiva di ieri

### La magnifica vittoria del triestino Lavron

### Il trionfo di Vittorina Sambri

### Federico Mecchia batte Marchetti e Verza

Lo spettacolo della riva

Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo in Giardino grande le corse ciclistiche già annunciate.

Lo spettacolo era indetto per le 3.30 e fin dalle tre la riva del Castello comincia a popolarsi di un pubblico vario costituendo il solito bellissimo ed impareggiabile spettacolo.

Una vera meraviglia umana digradante, multicolorita, varia, mobile che attende ansiosamente lo svolgersi delle gare. Anche l'interno dell'elisse è affollato di pubblico elegante e le tribune sono florite di gentili signore e signorine, zeppe di spettatori appassionati e sportivi.

Certo una giornata più trionfale non poteva aspettarsi il comitato dei festeggiamenti al quale è proprio pure il sole che sta cortesemente celato da una bianca nuvolaglia gentile.

Nota sul palco delle autorità il Procuratore del Re nob. Farlati, gli assessori Cristofori e Della Scbiava, il segretario dott. Gardi, il maggiore dei carabinieri e qualche altro. La giuria delle corse è composta dai sigg. nob. Alessandro dal Torsò, Giovanni Morelli De Rossi, cav. G. B. de Pauli, Cronometrista: Giusto Ferrari.

Commissario Unione Veloc. Italiana avv. dott. Giovanni Baldissera

Ispettori di pista: Cogattini Renzo, Garbieri, Stefanini, Nadalutti e Padovani.

La sfilata dei ciclisti

Alle tre e mezza precise si ha la sfilata delle numerose squadre ciclistiche che sono intervenute alla manifestazione sportiva da vicini paesi e da lontani centri.

Particolarmente applauditi i numerosi rappresentanti dei Clubs sportivi triestini.

Ammirate pure assai le fanfare di Bievare e Paderno che immottono nella lunga teoria di biciclette via via fuggenti, lucrociantisi, sorpassandosi un'onda gaia di vita e festolezza.

Dentro all'elisse, subito dopo la sfilata la banda cittadina diretta dal nostro maestro maest. Baresi suona egregiamente una bellissima marcia.

La corsa Trieste

Siamo ormai alle corse.

La prima corsa è denominata corsa «Trieste» ed è riservata ai soli corridori triestini.

E' una gara di velocità su tre giri di pista (m. 1600) da compiersi in 2'30".

Sono iscritti 18 corridori divisi in tre batterie.

Funge da starter il signor Verza Augusto cui va in buona parte attribuito per l'inflessa attività l'esito della festa odierna.

Corrono nella prima batteria Dobriga, Tomadesso, Murer, Schwarz, Rabach e Daris.

Arrivano nell'ordine: Rabach e Murer in 2' 23" 3/5 seguono gli altri.

Nella seconda batteria corrono Lavron, Bianchi, Pateani, Scappin, Stefanello Giovanni, Steffanlongo Bruno, in una magnifica volata finale taglia primo il traguardo Lavron e secondo Bianchi. Seguono i fratelli Stefanello, Pateani e Scappin.

Nella terza batteria corrono Sazzin, Marra, Apollonio, Jacobovich, Zanette e Buri.

La corsa femminile internazionale

Gli «exploits» di Vittorina Sambri

Un incidente

Stiamo al clou della festa, per quello che in ogni festa ci può essere di curioso e di strano.

Dopo la corsa femminile di Paderno era naturale che pur Udine avesse una gara del genere; diamine! non si poteva tollerare un posto... di inferiorità agonistica.

Il pubblico, alla comparsa delle prime quattro «corridrici» le saluta con un applauso di simpatia.

Il pubblico è sempre stato cavalleresco, in fin dei conti!

Nella prima batteria corrono le signorine Ronco Mentana, Bulfoni Alice, Savoia Margherita e Parbetti Amelia. Anche la corsa delle donne è corsa di velocità, almeno sul programma: tre giri di pista in 2'45".

I calcoli del comitato non sono però stati esatti; il tempo massimo è stato sorpassato da tutte e due le batterie.

La Barbetti con passo sicuro guida il gentile manipolo seguita dalla Savoia, dalla Ronco, dalla Bulfoni Alice che però al secondo giro cade producendosi delle lievi contusioni al ginocchio ed alla spalla.

Nella seconda batteria corrono le signorine Sambri Vittorina di Ferrara che indossa un magnifico costume maschio e, per il profilo severo e di-

ritto, può anche parere, così attillata, un simpatico giovinotto; la signorina Bonetti Bruna di nome e di faccia che ha un bel vestito nero, è di Bologna; Bulfone Italia di Paderno e Biasutti Carmea di Udine.

La Sambri, al via, prende subito la testa e distacca nettamente le avversarie arrivando al traguardo prima per oltre 60 metri di vantaggio; seconda per un quarto di ruota la Bonetti e terza la Bulfone. La Biasutti si è ritirata al secondo giro.

La decisiva della corsa «Trieste»

Giungiamo così alla decisiva della corsa «Trieste» nella quale corrono i primi due arrivati di tutte le batterie.

Partecipano quindi i corridori Bianchi, Jacobovich, Murer, Lavron, Zanette e Rabach.

Il gruppo si mantiene compatto fino al traguardo che viene tagliato con un *finis* impressionante da Lavron seguito a breve distanza da Jacobovich, Murer, Bianchi, Rabach e Zanette.

Il primo ha una medaglia d'oro grande, il secondo med. d'oro media, il terzo medaglia vermella grande, il quarto med. vermella media, il quinto ed il sesto medaglia d'argento.

La «decisiva femminile»

Alla «decisiva» della corsa internazionale femminile prendono parte le tre prime arrivate delle due batterie: e cioè Barbetti Amelia, Bulfoni Italia, Ronco Mentana, Savoia Margherita, Sambri Vittorina e Bonetti Bruna.

L'interesse del pubblico è al diapason più alto, benché fin da principio la lotta per il primato si delini per la ferrarese Sambri che ha una volata magnifica.

Disputatissimo è stato invece il secondo posto tenuto fino alla volata finale dalla Bonetti, che evidentemente stanca ha dovuto cedere alla Bulfone la quale lottò con coraggio ed audacia ed alta signorina Barbetti che si trovava in una magnifica giornata.

Quinta e sesta Savoia Margherita e Ronco Mentana.

Alle prime quattro grandi medaglie artistiche d'oro, alla quinta medaglia d'oro grande, alla sesta medaglia d'oro media, alla settima ed ottava due medaglie d'oro piccolo.

## La gran corsa all'Americana

Siamo così giunti alla corsa a coppia all'Americana, nuova per la città nostra e per la quale è pur viva l'attesa, data la valentia di varie coppie partecipanti.

Si devono percorrere 40 giri di pista (km. 25.400) e si prevede una corsa movimentatissima.

Corrono Piccini, Verza, Modotti, Bonanni, D'Odorico, Turchetti, Verona, Marchetti, Zago e Paron.

Al secondo giro è Verza che conduce il gruppo e nei giri seguenti Marchetti e D'Odorico. Cominciano ora le prime sostituzioni; Paron in luogo di Jacob, Feruglio per Verza, Panigadi, splendida promessa, per Marchetti, Mecchia, sprinter fulmineo, per Modotti.

Mecchia anzi inizia subito una volata formidabile che però non ha alcun risultato; Feruglio e Panigadi gli stanno dietro, mirabilmente.

Comincia a questo punto a soffiare un vento diavoloso che non favorisce certo i corridori i quali mantengono però sempre un passo sostenutissimo.

Al 12.º giro è Modotti che rientra in gruppo ed imprende una delle sue interminabili volate riuscendo prima a distaccarsi un po', raggiunto poi dal valoroso Feruglio che passa per un poco in testa.

Al 18.º giro Mecchia e Verza rientrano nel plotone e riportano un po' di scompiglio per la foga che, inutilmente sempre, tenta Mecchia.

Tra i migliori c'è D'Odorico che non si lascia distaccare d'un metro ed anzi per tre giri trascina i compagni ed un'andatura folle.

Al 25.º giro un incidente; è Bonanni che fori il *patner* ed impreca e battemmia fin che non trova di potersi raccomodare.

Modotti e Feruglio rimpiazzano i colleghi e fino agli ultimi giri si mantengono nei primi posti.

A questo punto un rovescio improvviso e per fortuna momentaneo di pioggia e grandine mette in subbuglio il pubblico.

Sono però cose di qualche minuto; il sole trionfa poco dopo delle nuvolaglie e splende in cielo.

All'ultimo giro si trovano in gruppo Verza, Rivoldini Mecchia, Marchetti, Tezza d'Odorico Bonanni e Paron. Macchetti inizia tutto la volata e die-

tro a lui Verza, Rivoldini, d'Odorico, Mecchia in una fuga fantastica. Negli ultimi 50 metri Mecchia passa risolutamente in testa come un fulmine e taglia il traguardo...

La tombola

Dopo le corse, il pubblico non più trattenuto dagli agenti invase la pista affollandosi attorno al banditore che doveva gridare i numeri della tombola.

Erano presenti: il presidente della Congregazione di Carità, Maestro Bruni, il dottor Marpillero vice commissario di P. S., il dottor Rizzi delegato di Prefettura, l'assessore Della Schiava per il Comune e il signor Gervasoni per la direzione del Lotto.

La cinquina fu vinta da Antonio Iseppi, manovale, di Udine col n. 34. La prima tombola fu vinta in società da Giovanni Valentini, muratore di S. Gottardo e Luigi Visentini, operaio alle ferriere di Udine col n. 12.

La seconda tombola fu vinta: dal falegname Nereo Darbin di Pagnacco col n. 71. Si calcola che assistessero circa diecimila persone.

Erano state vendute 6138 cartelle, superando così di molto il numero di quelle vendute l'anno scorso.

Il vermouth d'onore offerto ai triestini

Al vermouth d'onore ieri offerto dal Comitato dei festeggiamenti agli ospiti nei locali della Palestra di Ginnastica parlarono l'avv. Baldissara ed il Presidente dell'Unione Velocipedistica sig. Verza.

Rispose ringraziando delle accoglienze cordiali e fraterne un triestino.

Il vermouth d'onore fu preparato e servito assai egregiamente dal signor Niorini conduttore del Caffè ai Commerciali.

La settimana di aviazione

Stamane siamo stati a visitare i lavori del campo d'aviazione che si sta preparando in Pianca.

Una numerosa squadra di operai lavora silenziosamente a piantar pali ad erigere gli angari e a chiudere il recinto.

Ieri il bel Blériot di Manisero si trovava fermo a S. Giovanni di Manzano per le operazioni doganali e quello di Fischer partiva da Trieste diretto a Udine. L'uno e l'altro giungeranno a Udine entro domani e saranno subito montati e provati.

Cresce l'interessamento della cittadinanza per questo spettacolo aviatorio che è costato non poche difficoltà al Comitato. Il pubblico conosce già di fama i due celebri aviatori che domenica inizieranno fra noi gli spettacoli di aviazione ed è impaziente di vederli.

Parecchi sono anche coloro i quali attendono di conoscere l'emozione nuova del volo e desiderano compire a pagamento un giro in monopiano con Fischer.

A questo proposito il Comitato ha stabilito che i cittadini desiderosi di volare si prenotano alla sede del Comitato stesso assumendo nell'iscrizione il numero d'ordine rispettivo. Dal maggiore o minor numero degli iscritti dipenderà la cifra che l'aviatore Fischer fisserà per il pagamento di ciascun volo.

Informiamo il pubblico più esattamente che nei giorni scorsi del passato aviatore di Fischer e Manisero. Il Fischer è belga ed ha, tal passato che non eccorrebbe ripetere.

Egli fu sino a poco tempo addietro istruttore della scuola di aviazione Farman e nell'aviazione più che ricercare guadagni cercò soddisfazioni personali. Non volle mai partecipare a gare pazze se bene vi partecipassero

non pochi allievi usciti dalla scuola di lui diretta. Egli oggi è tra i più forti e sicuri campioni mondiali dell'aria.

La sicurezza, la precisione l'eleganza delle sue manovre aeree lo rendono subito simpatico al pubblico. Possiede un biplano Farman modificato, leggero e velocissimo, mosso da un motore di 70 cavalli che gli permette di cimentarsi nell'aria con qualunque vento.

Rebentemente a Trieste, in una giornata di pioggia e di vento (noi sappiamo come soffia il vento a Trieste) nonostante che gli amici e la moglie lo scongiurassero di non volare, salì sul suo biplano e fu visto elevarsi a lottare contro le potenti raffiche di vento che venivano dall'Adriatico. E' un uomo che le contrarietà quasi es-

perano e spiegano ai più aspri cimenti. Egli è tanto avvezzo a sentirsi padrone dell'aria che gli pare di subire un'umiliazione quando sia costretto a rinunciare a volare.

Anche Manisero si è collocato oggi fra i migliori aviatori di Europa. Nell'ultima riunione di Trieste egli è apparso al pubblico ed agli stessi colleghi un aviatore finito. Il Fischer che lo aveva avuto compagno in voli precedenti a Roica, si meravigliò degli straordinari progressi del giovane piemontese e se ne coniacque con lui. L'autorità austriaca che già dai primi giorni aveva osteggiato l'impresa che dava lo spettacolo di aviazione perchè era italiana, finì per proibire i voli di Manisero col pretesto che fossero pericolosi.

Cronaca di Udine

Telegramma Reale

Al telegramma di condoglianza per la morte di Maria Pia e di Clotilde di Savoia inviato dal Consiglio Provinciale al Re, pervenne la seguente risposta: Sua Maestà il Re è vivamente grato a codesto Consiglio Provinciale della condoglianza espressa per i recenti lutti della Reale Sua Famiglia.

Ministro, Mattioli

L'ultimo concerto della banda del 79

Ieri sera la banda militare del 79 fanteria diede in Piazza Vittorio Emanuele l'ultimo dei suoi concerti prima di abbandonare la città nostra e recarsi alla nuova sede di Verona.

Molto pubblico vi assisteva ed applaudì entusiasticamente la brava banda accompagnando dopo il concerto i componenti alla caserma.

Particolarmente gustato è stato l'ultimo pezzo del bel programma, intitolato «Addio a Udine» squisita composizione del M. Ascolese che fu costretto tra scroscianti applausi a farla bisare.

Mostra d'Emulazione

Il comm. Bonaldo Stringher a mezzo del Direttore della locale sede Banca d'Italia, ha elargito L. 250 00 per la mostra d'emulazione. — La Banca di Pordenone ha pure elargito L. 50.

I dazieri friulani al Congresso di Torino

Proveniente da Ampezzo e diretto a Torino per ivi rappresentare l'Associazione Provinciale Friulana dei dazieri a quel Congresso Nazionale daziaro che avrà luogo nei giorni 17-18 e 19 andante mese fu ieri di passaggio per Udine il Riservato Daziaro sig. Rosini Augusto, ospite carissimo ai dazieri che lo vollero con loro per tutta la giornata e gli furono prodighi di speciali attenzioni.

Il sig. Rosini si tratteneva parecchio coi signori Valentini e Venuti, ed ebbe un colloquio col presidente avv. Cosattini.

Ulteriori pratiche vennero poi definite collegregio sig. Biasutti segretario del sodalizio.

Il sig. Rosini partì col diretto di ieri sera per Torino.

Per la Pesca di beneficenza

Ieri si riunì nei locali della Società Operaia la Presidenza del Comitato ordinatore della Pesca di Beneficenza in favore delle vedove ed orfani dei soci dell'Operaia.

Deliberò mandare circolare a stampa ai cittadini per avvertirli che appositi incaricati si recheranno ai loro domicili per avere regali ed importi per giovare allo scopo umanitario e civile che si propongono gli organizzatori. Non è a dubitarsi che la cittadinanza udinese che sempre rispose per bene alle iniziative filantropiche anche in questa non mancherà di concorrere.

Vennero distribuiti appositi bollatari madre e figlia per gli incaricati divisi per rione.

Sulla disposizione del lavoro fecero proposte Grassi, De Candido e Cremese tutte queste proposte vennero prese in considerazione e deliberato comunicare all'assemblea dell'intero Comitato che si riunirà in settimana.

Gravissimo fatto di sangue

Le bestialità di un giovanastro contro i genitori

Ieri sera l'osteria all'Americano in via Mercatovecchio, all'angolo di via Sottomonte, fu teatro di una scenaccia gravissima che forse avrebbe potuto assumere proporzioni di gravità ancor maggiore.

Il proprietario dell'osteria sig. Luigi Nigris aveva pregato che per la giornata di ieri, dato l'eccezionale lavoro, venisse ad aiutarlo un suo nipote.

Il figlio del Nigris, Rosolino di 22 anni, meccanico, se l'ebbe quasi a male ed attaccò briga col cugino tre o quattro volte. Rimproverato dal padre, il figlio si ribellò con forza ed afferrato un bicchiere lo scagliò violentemente in fronte al genitore.

Poiché, vieppiù infuriato, si scagliò contro la madre che si era intramessa a far da paciera colpendola al capo con un corpo contundente.

S'intromise pure lo zio Cristoforo Pagnutti per tentare di calmare il forsennato, ma si buscò invece un colpo di bicchiere alla testa.

Alla fine il figlio smaturato, armato di coltello e dopo proferte orrende minacce di morte, saltò in una stanza superiore ove si rinchiuso.

Sopraggiunsero il brigadiere di p. s. Esposito con un agente i quali saliti nella stanza dove era rinchiuso il Rosolino Nigris si fecero aprire e lo arrestarono.

Questa mattina sarà tradotto alle carceri.

Vecchia signora investita dal tram

Ieri mattina verso le 11 in via Cavour successe una grave disgrazia.

La signora Migotti-Tavallini, madre al medico di Pagnacco, scivola dal negozio delle signore Migotti e dalla parte opposta sopravveniva il tram.

La donna, anziché stare sotto al muro, cercò di oltrepassare ma non vi riuscì; il sopravveniente tram (la investì con forza atterrandola e producendole la frattura della clavicola, delle costole e della gamba destra.

Trasportata immediatamente all'ospedale, la povera signora fu accolta d'urgenza.

Il tramviere Cozzi, che guidava la vettura, se la diede a gamba appena avvenuto il fatto, per sottrarsi all'arresto preventivo; però le indagini dell'autorità hanno assodato la perfetta fattorità del disgraziatissimo caso.

Carabiniere colpito da malore

Nel pomeriggio di ieri un carabiniere di servizio in Piazza Umberto I, per le grandi corse che vi si svolgevano, venne colto d'improvviso malore. Soccorso prontamente dai medici Luzzi e Marzuttini, venne con una vettura trasportato poco dopo in caserma.

Offerte per onoranze funebri

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Nimis Giulietta: Anna Ellero Yuga lire 5, Giuseppe Marcuzzi 5; di Giuseppe Gallinzi: Gasparde Giuseppe 2; di Tosolini Vulmore: Capoguarda e allievi Società udinese di ginnastica e scherma lire 13.

91

Il Romanzo di un medico povero di FLAVIA STENO

Biproduzione vietata. — Mio padre ha voluto così. Sentì che davvero suo padre aveva disposto quell'ora suprema e armata la sua mano per la giustizia. Ecco, ora, davvero il suo compito era finito.

lampada sospesa oscillava spandendo intorno la sua luce mite, e a quel chiaro incerto scorse, prima fra tutte, sola fra tutte, la porta della camera di Isa e pensò la fanciulla riposante sicura e fidente nel suo bianco lettino di vergine, ignara di quanto era accaduto, dell'orribile risveglio che l'aspettava, sentì a un tratto il suo delitto pesargli per sempre sull'anima come un incubo.

Pensò con terrore che mai più avrebbe trovato il coraggio di continuare a vivere poiché ogni giorno, o qui ora, vicini o lontani, cogli occhi di lei, gonfi di pianto, cercati dal dolore, gli avrebbero rimproverato quella morte.

L'idea di essere rimproverato da lei, di essere forse maledetto da lei gli parve insopportabile. Qualcosa gli gonfiava il cuore ora, e gli annebbiava gli occhi; tutto il sangue in tumulto, stertoso, acceso, forse tutte le lagrime che non trovava-

no via d'uscita i singhiozzi che lo facevano tremare come un bimbo e che volentieri avrebbe esalato sul cuore di una creatura buona e semplice, sublime d'indulgenza, forse fino all'eroismo, generosa sino alla santità. D'una creatura inesistente.

Isa era morta per lui. Morta come suo padre che ella avrebbe pianto ogni giorno, per sempre, morta come la sua pace...

E... sua madre lontana? E Flor? Dove avrebbe trovato egli il coraggio di rividerla? dove anche la possibilità?

Fra un'ora al più tardi, il suo delitto sarebbe stato scoperto. Come giustificarsi? Come nascondere o nascondersi? Si vide ad un tratto afferrato, legato costretto, sentì sulle mani intorno ai polsi il freddo della manette, udì, strazio inopportuno, i gemiti di Isa, le esclamazioni delle donne, le imprecazioni di tutti coloro che ancora qualche ora innanzi contava per amici...

Ancora nel campo socialista

Abbiamo ieri pubblicato una lettera del presidente della Lega tipografica circa il licenziamento del direttore della tipografia sociale e l'assunzione a direttore del signor Dozza.

Alle affermazioni del sig. Cremese risponde oggi il sig. Miani (il direttore appunto licenziato) e gli diamo spazio per correttezza. Non vorremmo però che la questione degenerasse in pettolezzo, e per ciò dichiariamo fin d'ora chiuso il dibattito.

Udine, li 18 agosto 1911.

Pregio sig. Direttore del giornale «Il Paese»

Seusi signor Direttore, se con questa mia vengo a rubare spazio al giornale utile questo, per cose che più possono interessare al pubblico che non quelle di indole privato.

Il Corriere del Friuli di lunedì 14 corr. pubblicava un trafiletto riguardante il mio licenziamento, su due piedi dalla Tipografia Sociale; fatto questo da me raccontato a diversi amici e colleghi (e spero non mi si vorrà encire la bocca) e che di certo sarà venuto in orecchio alla stampa.

Apprezzamenti in riguardo del mio sostituto, non ne feci alcuno, se mai furono fatti dai colleghi della Tipografia stessa che se leali non dovrebbero smentire.

Poiché il signor Cremese, che è quello che vuole accontentare tutti nel Paese di ieri, cerca giustificare il contegno del Dozza le dico che egli stesso in presenza di diversi ebbe a dire: «che la parte fatta dal tanto organizzato socialista è una parte da biasimare e che si può chiamarla crumiresca».

Su via collega Cremese abbia la franchezza di dire ciò che pensa e chiedi ai colleghi della città il loro parere.

Non voglio atterrire il pubblico su cose che ad esso poco interessano, ho scritto questa, perchè chiamato in campo in altra sede, mi sono rivolto per far valere le mie ragioni che non a quelle della stampa.

La ringrazio signor Direttore della ospitalità accordatami e mi creda suo dev. Emilio Miani

La nomina del Segretario della Società O. G.

Come abbiamo annunciato ieri per questa sera alle ore 8.30 è chiamato il Consiglio della Società Operaia Generale a nominare il Segretario.

I concorrenti sono 8.

A proposito del Segretario alla Società Operaia Generale

Riceviamo e pubblichiamo: Egregio Sig. Direttore,

In seguito al trafiletto ieri apparso sul suo pregiato giornale, riguardante la nomina del Segretario alla Società Operaia, io — come concorrente — cito e dichiaro, (e ciò anche indipendentemente dall'eventuale mia nomina), che, schivo come sono sempre stato d'ogni questione politica, non ho mai dichiarato — come afferma l'articolista — d'essere avversario alle organizzazioni laiche e tantomeno ho mai fatto il propagandista clericale; inoltre che non sono consigliere di nessun sodalizio e che non appartengo ad alcuna società di carattere confessionale.

Appare quindi ingiustificato l'allarme di quei numerosi consiglieri cui accenna il trafiletto stesso.

Ringraziandola, mi professo di Lei dev. mo

(Segue la firma).

Il signor Angelo Tremonti

nella sua qualità di proprietario della antica ditta Pasquale Tremonti avverte tutta la sua Spett. Clientela e Collegi, Opere Pie, Amministrazioni Militari, le Spett. Comunità Religiose che oltre all'ampio oggetto casalinghi la antica ditta Tremonti continua come per il passato la lavorazione del rame in tutte le sue svariate applicazioni, dalle stignature, riparazioni, costruzioni di cassaruole tegami secchi ecc. alla esecuzione dei più colossali lavori artistici in rame martellato.

Agli abbonati morosi

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

adorato si sarebbe sottratto inorridito. Un assassino! egli era un assassino! Gli parve esser vittima di un sogno atroce, di un incubo orrendo; si passò due volte la mano sulla fronte e rabbrivì sentendo il diaccio della palma gelida sulla fronte rissata.

Non era un sogno... E allora gli parve di essere stato strumento di una fatalità inesorabile, e gli venne una gran voglia di piangere su di sé, sul proprio destino atroce, su quella immensa sventura immeritata, su quella maledizione ignorata, misteriosa e implacabile che lo restringeva a far soffrire tanto, che lo condannava, ora a morire...

Doveva morire... Più forte della volontà, tutto il suo istinto, tutta la gagliardia del suo corpo giovane, sano, esuberante di energia, insorse, ribellandosi, alla condanna tremenda.

Sul punto di lasciarla, la vita gli parve bella come non mai, tanto degna

Per l'assassinio d'un italiano in Argentina

L'on. Cottafavvi ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto interoga l'on. ministro degli Esteri in ordine all'assassinio finora impunito dell'italiano Edoardo Gerbo, perpetrato bararamente da Juan F. Leyas, ausiliario di polizia a S. Carlos Centro (Repubblica Argentina)».

I deputati austriaci non verranno più in Italia

Il Morgen pubblica una lettera da Roma, nella quale si assicura che nei circoli parlamentari di Roma si è sorpresa di non udire più: nulla del progettato viaggio del dott. Steinwender con un gruppo di parlamentari tedeschi.

Nella Città eterna — continua la lettera — si ha buona memoria e quindi si attende la visita dei deputati tedeschi promessa dall'on. Steinwender. Non consta però che si facciano preparativi per il viaggio di deputati a Roma. Eppure sono stati rieletti lo Steinwender e quasi tutti i suoi amici!

Che non si parli più del viaggio è tanto più strano dopo il discorso recente del presidente della Camera dott. Syllvestor, il quale aveva pure affermato la necessità di rendere più intimi i rapporti fra la potenza mediterranea e quindi anche fra l'Austria e l'Italia. L'annuncio una visita per poi non farla non sarebbe certo il mezzo più adatto per migliorare questi rapporti. Perciò a Roma si spera sempre che lo Steinwender ed i suoi amici si ricordino della promessa, ma purtroppo pare che la speranza degli uomini politici dell'Italia non si realizzerà.

Il vento s'è cambiato. Il partito tedesco nazionale, dopo le elezioni, ha assorbito gli elementi così poco liberali che probabilmente al viaggio a Roma non si penserà più.

Le Banche Popolari italiane

Si è pubblicato, sotto la sorveglianza del comm. Magaldi, direttore generale del Credito e della Previdenza, la raccolta di 68 monografie e storico-statistiche delle Banche popolari italiane.

Gli intendimenti della pubblicazione erano già stati espressi nitidamente dall'on. Luzzatti, allora Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, nella circolare 10 gennaio 1910, che indicava pure le direttive del lavoro con queste parole:

«Il sistema delle esposizioni monografiche impedisce che l'individualità degli istituti tipici scompaia nel mare delle grandi cifre di una statistica nazionale, e permette ad essi di porre in evidenza le loro forme caratteristiche, i risultati delle loro generose e svariate iniziative, la geniale plasticità delle loro operazioni, e il loro coraggioso ardimento espressione di virtù austere e di energie sane e feconde.

Queste monografie, che dovrebbero esprimersi in cifre la storia e lo svolgimento degli istituti prescelti, non devono essere vincolate da schemi pre-stabiliti per non nuocere a quella originalità di disegno e di colore che deve balzare spontanea dalla libera esposizione dei dati convergenti dall'illustrazione statistica degli istituti stessi.

Gli intraprendenti del maestro del Credito cooperativo italiano hanno trovato idonea rispondenza e la ordinata pubblicazione è veramente riuscita quale egli si era proposto, un esponente tipico di tali istituzioni in ogni parte d'Italia, a dimostrazione come nel nostro paese tutte le regioni (fuorché la Basilicata e la Sardegna, offrono terreno propizio al prospero sviluppo del credito popolare, ed a fornire la valutazione analitica del modo onde si individualizzano i progressi raggiunti dalla cooperazione di credito nelle molteplici manifestazioni della sua attività».

Queste monografie, che dovrebbero esprimersi in cifre la storia e lo svolgimento degli istituti prescelti, non devono essere vincolate da schemi pre-stabiliti per non nuocere a quella originalità di disegno e di colore che deve balzare spontanea dalla libera esposizione dei dati convergenti dall'illustrazione statistica degli istituti stessi.

Gli intraprendenti del maestro del Credito cooperativo italiano hanno trovato idonea rispondenza e la ordinata pubblicazione è veramente riuscita quale egli si era proposto, un esponente tipico di tali istituzioni in ogni parte d'Italia, a dimostrazione come nel nostro paese tutte le regioni (fuorché la Basilicata e la Sardegna, offrono terreno propizio al prospero sviluppo del credito popolare, ed a fornire la valutazione analitica del modo onde si individualizzano i progressi raggiunti dalla cooperazione di credito nelle molteplici manifestazioni della sua attività».

Così i Gesuiti avranno libero il paese e Cividale potrà annoverare fra le sue glorie oltre a quella di avere nascosto l'Italia colle manifestazioni antianitiane anche quella di avere perduto l'istituto scolastico governativo che s'intitolava al suo grade storico, alto storico de Longobardi.

I giovanetti esuberanti di vita, aperti e schietti nelle loro manifestazioni, che oggi riempiono del loro simpatico rumore i maestosi parchi dell'istituto saranno sostituiti da taracoli che verranno educati a sentimenti antianitiani e riceveranno un'istruzione pre-ordinata, sempre deficiente e — ciò che è peggio — non riconosciuta dallo stato.

Questi sono i servizi che sanno rendere ai loro paesi le miopi e retrograde amministrazioni clericali. Ma i paesi hanno i governi che si meritano

Il Convitto Nazionale di Cividale

(O. F.) — Nella corrispondenza ieri l'altro abbiamo accennato al proposito di questa Amministrazione municipale di chiudere la Strotta di S. Martino, isolando il Convitto Nazionale. Nessuna ragione plausibile consiglia. Come quest'odioso provvedimento poiche il pretesto che si adduce di venire ai convalescenti dell'attigo ospedale un luogo di passaggio e di svago non regge alla critica. I convalescenti hanno già internamente i loro corredi ed il loro giardino e non c'è propriamente bisogno di occupare anche qualche metro di pubblica via. Questa altre consimili sono scuse puerili quali si tenta invano di coprire il vero scopo, che è quello di ostacolare e favorire i Gesuiti, appollaiati a Cividale contro le leggi del regno e con le recenti circolari governative. Ma accomodi pure l'amministrazione clericale che il Convitto Nazionale saprà provvedere a sé stesso.

Una sola cosa rincresce. Si era dato ingenuamente che Cividale con terra italiana avrebbe veduto volentieri svilupparsi nel suo seno un'istituzione nazionale, avrebbe anzi in qualche modo secondato chi si dedicava a questo nobile intento. Perciò s'erano fatti annualmente dei grandiosi restauri all'istituto nella sicurezza di lavorare col favore cittadino per la nazione. Ed ecco che proprio nell'anno dei grandi commemorazioni nazionali viene a toccare con mano che l'Italia purtroppo non è fatta ancora del tutto che ai confini del regno, dove sarebbe più necessari, mancano gli italiani. Rincresce pertanto di avere inconsuolmente rinnovato, riedificato l'istituto a vantaggio dei nemici secolari della patria. Poiché si può dire senza esagerazione: «riedificato». La Direzione lo ebbe in pessime condizioni privo di tutto; e a poco a poco col l'economia propria e coi sussidi dello Stato è riuscita a farne uno dei migliori del regno. Chi lo ricorda quell'era amica particolarmente, fra i lavori eseguiti, i sontuosi pavimenti dell'atrio, dei corridoi, delle sale e splendide vetrate di cui si muniscono i portici a pian terreno, prima aperti ed esposti ai venti.

Ora pare ormai certo che i nuovi lavori progettati saranno sospesi. Prossimo anno si doveva, fra le altre cose, ampliare un'altra dell'edificio per dare posto ad altri alunni, poiché le domande di ammissione aumentano ogni giorno. Se si accogliesse nell'istituto salirebbe a 150 alunni, aumentando circa di un terzo. Ma saranno invece respinte perché in seguito all'indegno trattamento dell'amministrazione clericale pare ormai stabilito che l'istituto sarà trasferito nel capoluogo del Friuli.

Così i Gesuiti avranno libero il paese e Cividale potrà annoverare fra le sue glorie oltre a quella di avere nascosto l'Italia colle manifestazioni antianitiane anche quella di avere perduto l'istituto scolastico governativo che s'intitolava al suo grade storico, alto storico de Longobardi.

I giovanetti esuberanti di vita, aperti e schietti nelle loro manifestazioni, che oggi riempiono del loro simpatico rumore i maestosi parchi dell'istituto saranno sostituiti da taracoli che verranno educati a sentimenti antianitiani e riceveranno un'istruzione pre-ordinata, sempre deficiente e — ciò che è peggio — non riconosciuta dallo stato. Questi sono i servizi che sanno rendere ai loro paesi le miopi e retrograde amministrazioni clericali. Ma i paesi hanno i governi che si meritano

La storia della malattia del Papa Pio X

Il «Giornale d'Italia» fa una breve storia della malattia del pontefice, che dice di aver avuto da fonte assolutamente ineccepibile...

Da tre giorni a questa parte il miglioramento è incredibile; la febbre è giunta a 37,1 le forze ritornano continuamente, l'occhio è più vivo, il colorito ridiventa rosso, le funzioni renali sono soddisfacenti.

Essendo quasi interamente scomparsa la effluvia al ginocchio il papa ha voluto tentare di far qualche passo nella sua camera da letto e vi è riuscito senza risentire alcuna dolore all'arto infero.

Durante tutta la malattia i sanitari, non appena usciti dalla camera del pontefice redigevano un bollettino, una copia del quale veniva trasmessa alla segreteria di stato, mentre l'originale restava in anticamera, dove trovava posto in un lucidissimo schema tutta la storia della malattia del papa.

Questi però non può dirsi ancora convalescente e molto meno guarito, ma, dato il quasi miracoloso miglioramento di questi tre giorni, tutto lascia sperare che potrà dirsi presto in piena convalescenza. La malattia del pontefice è stata come tempesta estiva, improvvisa e inattesa nel giungere, terribile, minacciosa nello svolgersi, rapida e lieta nel degnarsi.

La morte di un senatore

L'on. senatore Giuseppe Borgnini è morto ieri alle ore 8 in Tiglio di Asti. Nato in Asti il 1.º novembre 1824, percorse tutti i gradi della carriera giudiziaria, fino ad essere Procuratore generale di Cassazione, prima di Napoli e poi di Torino. Fu creato senatore con regio decreto del 26 gennaio 1890 (c. categoria 13a).

L'operosità del Ministero

La «Vita» dice che alla fine del mese saranno a Roma tutti i ministri perché l'on. Giolitti ha pregato i colleghi a voler far ritorno nella capitale, avendo intenzione di tenere due o tre consigli ai primi di settembre.

Par le nuove ferrovie

L'approvazione della legge con la quale venne elevato a 10,000 lire al chilometro il sussidio dello Stato per la costruzione di alcune linee ferroviarie complementari, ha provocato da parte di parecchie Ditte nazionali e straniere la domanda per le relative concessioni. Queste domande sono più numerose per quanto riguarda alcune delle linee progettate per la Sicilia.

Il Ministero dei lavori pubblici ha stabilito che il termine utile per la presentazione delle domande non venga per ora limitato con precisione, e ciò per dar modo, di qui alla fine dell'anno, a tutti gli interessati di compiere gli studi preliminari e di prendere visione dei progetti di massima compilati dal personale governativo. A trattative si verrà in principio dell'anno 1912.

Monsignore schiaffeggiato per un atto d'intransigenza

Si ha da Empoli che monsignor Buchi è stato schiaffeggiato dal consigliere comunale socialista Mannajoni in pubblica strada per questa ragione: il Mannajoni aveva preso moglie col solo rito civile e non aveva battezzato i figli. La moglie morì senza i conforti religiosi, pure il Mannajoni, all'ultimo momento, pregò monsignor Buchi perché venisse effettuato il trasporto della salma in forma religiosa. Monsignor Buchi vi si rifiutò ed il Mannajoni, incontratolo per la via, lo schiaffeggiò.

ora? perchè non lo aiutava? perchè sorgeva anzi — eccolo, eccolo — fantasma livido, rosso di sangue dardeggiando dalle cave occhiali l'odio, in fondo al corridoio, sotto la lampada tremula colle braccia spalancate ad incontrarlo? Lo chiamava? No, no, no. Non voleva morire, non voleva morire. Mai avrebbe trovata la forza di accostare alle sue labbra una delle piccole fiale mortali, di alzare sino alla tempia la piccola canna che vomita la morte di abbandonarsi colla testa innanzi e gli occhi chiusi sopra l'abisso del mare... Mai... Se suo padre lo voleva, venisse a prenderlo, gli desse la morte. E guardò folle di terrore, verso l'ombra che gli pareva di scorgere viva in fondo al corridoio. Parve ad un tratto, a quei poveri occhi presi dalla pazzia che davvero il fantasma si movesse e si avvicinasse. Allora lo incolse la vertigine. Un urlo di terrore risuonò sotto la volta angusta del corridoio nel silenzio

La donna nel Congresso Sionista

Al Congresso sionista iniziato ieri a Basilea la signorina Schach di Parigi ha letto la sua relazione sulla cooperazione della donna al movimento sionista. Si è approvata quindi una mozione che raccomanda la fusione delle associazioni femminili sioniste per collaborare alla agitazione. Dopo, la relazione del dottor Najuli e dopo una lunga discussione sono stati approvati gli statuti dell'organizzazione. Il grande Comitato di azione rimane organo esecutivo, ma esso d'ora innanzi sarà formato di 25 membri; gli affari correnti saranno spediti da un comitato, composto da 5 a 7 membri, di cui almeno 2 risiederanno nella stessa località.

I danni della siccità in Svizzera

La siccità persistente ha dato luogo a parecchi incendi di foreste nei Cantoni di Vaud e di Neuchâtel e nel bacino del Doubs, presso Les Brenots. L'acqua manca nelle regioni montuose, rendendo inquietante la situazione del bestiame. Ieri sono avvenuti parecchi incendi nel cantone di Argovia ove dieci fattorie sono andate in fiamme.

Tullio Fanteo, direttore Bordini Antonio, gerente responsabile Tip. Arturo Bosetti via. Tip. Bardusico

MUNICIPIO DI PRATA

«A tutto 10 Settembre 1911 è aperto il concorso medico-chirurgo ostetrico a condotta libera. Lo riparto. Suo fondo L. 3500 — abitanti N.º 3500 — circa lorde, tre anni di prova, licenza piavura, buona viabilità, documenti di legge.

Il Sindaco «Cav. Giovanni Centazzo».

Sciatica Reumatica CASA DI SALUTE

Cav. Dottor G. MUMARI avio Dott. R. DE FERRARI. TREVISO RINGRAZIAMENTO Padova 4-7-1911

Egr. Sig. Cav. Dott. Giuseppe Munari TREVISO. Mi sento in dovere di esprimere con animo riconoscente i miei più vivi e sentiti ringraziamenti unito all'Egregio di Lei Collega Dr. R. De Ferrari che con le loro intelligenti e premurose cure seppero guarirmi di una Sciatica Reumatica ritenuta dai medici di qui inguaribile e che per lunghi mesi mi faceva soffrire atrocemente. Gradisca i sensi della mia più alta riconoscenza e non perfetta osservanza dov. ma ROSINA TEZZA Via Ospedale Civile N. 11

Non adoperare più TINTURE DANNOSE!

RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA (Brevettata) Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1903 R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine. I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio né altre sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1901. Il Direttore prof. NALLINO Vendesi esclusivamente presso il paracchiere RE LODOVICO, Via Daniele Manin.

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra del confezionatori senza di Milano 1906. 1.º incoloro cellulare bianco-giallo giapponese. 2.º incoloro cellulare bianco-giallo africano. 3.º Bigiallo-Oro cellulare sterico. 4.º Foligiallo speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

profondo della notte: un urlo terribile, come uno schianto d'anima in agonia. E realmente pazzo di spavento Severo Melton si mise a correre cercando una via di scampo, un mezzo per sfuggire all'ombra che lo insegueva. Si volse: urlo alla porta della cabina di Sir Francis... No, non voleva, non poteva rivedere il morto. Si slanciò un'altra volta nel corridoio. Iaa. Non c'era che Iaa che potesse salvarlo. La camera della fanciulla gli apparve a un tratto con un anello inviolabile, come un porto sicuro, come un paradiso inaccessibile ai morti ed ai vivi. E si diresse correndo verso l'uscio della cabina chiudendo gli occhi per non vedere più il fantasma. Vi giunse: batté con le braccia, con tutta la persona contro la porta, si accacciò, stramazza sfinito, spossato, vinto, mentre dalla scala compariva ansioso, chiamato dall'urto sinistro, il capitano Norris. (Continua)



EMICRANIE

L'influenza dello stomaco. Coloro che soffrono sovente di emicrania hanno qualche cosa di irregolare allo stomaco. Questo non digerisce in modo perfetto e ciò che non viene digerito rimane nello stomaco, si putrefa, cagiona nausea, acidità, flatulenze. Un tale accumularsi di materie avvelenate nello stomaco fa sì che il sangue si carica a poco a poco di elementi tossici i quali provocano le emicranie, proprio come avviene allorché si respirano le emanazioni del carbone.

Le Pillole Pink fortificano lo stomaco, danno digestioni perfette e fanno sparire le emicranie.

Pillole Pink

Avviso di concorso

È aperto il concorso all'Asilo Marco Volpe per dei posti di Maestre Assistenti. Presentare la domanda alla Direzione dell'Asilo stesso.

TOSSE CANINA

si guarisce col SCIROPPO DROSERA formula Marchi preparato dal farmacista UMBERTO CRICO - Vicenza Deposito per il Veneto: Paolo Selmo & Figli - Verona

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche CASA DI CURA dei dottori G. FAIONI e R. FERRARIO Udine - Via Prefettura 19 - Udine

CASA di SALUTE del dottor

A.º Cavarzerani per Chirurgia-Ostetrica Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 200

EUPERTOLO ABOLGCHINI-MODENA. Utilissimo e di sicuro effetto nell'INAPPETENZA, nell'ANEMIA, nell'ATONIA GASTRICA. DI GRATISSIMO SAPORE. Si vende in tutte le Farmacie a lire 2,50

Istituti di Educazione

COLLEGIO-CONVITTO DANTE ALIGHIERI (già Silvestri) UDINE - Viale Venezia, 23 - TELEF. 46 Assidua sorveglianza ed assistenza nello studio - Retta modica - Trattamento familiare. Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di ottobre. Si ammettono anche semiconvittori ed esterni. Il Direttore Prof. FILIPPO ZANIOLI

TREVISO Anno 38 Collegio Convitto ZACCHI (ex DONATI) Scuole elementari - Tecniche - Ginnasiali - Istituto Liceo - Corsi speciali inferiori per preparazione di studenti che desiderano guadagnare anni perduti - Istituto di primo ordine - Sede splendida ed eccezionalmente salubre in aperta campagna - Risultati scolastici costantemente ottimi - Disciplina seria e paterna - Trattamento ottimo e cura di famiglia - Per programmi rivolgersi al Direttore Maggiore cav. LUIGI ZACCHI

Collegio Internazionale "HELVETIA"

PADOVA - Riv. Paleocapa, 12 Scuole autunnali e di preparazione agli esami di riparazione. Scuole complete private Accettansi alunni interni ed esterni - Convittori e semi-convittori. Scuole di Commercio destinata a preparare i giovani alla «Ecole de Commerce de Neuchâtel - Suisse» 1.º corso. Lingue Moderne L'Istituto dispone di professori stranieri per l'insegnamento pratico delle lingue moderne.

Psiche ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC. F. BISLERI & C. - MILANO

Facciata di negozio

pietra piacentina, serramenti completi per porta e due vetrine a cristalli, accessori per vetrine, in vendita presso G. FERRUCCI - Udine

ANTAGRA-BISLERI IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO CONTRO LA GOTTA E MALATTIE URICEMICHE (Gonella, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.) F. BISLERI & C. - MILANO

Vegetaline. In vendita al Negozio LIGONANA

RAMMENTATEVI CHE LA BLENORRAGIA si cura soltanto e in poco tempo con le Iniezioni Morelli. Migliaia di lettere di guariti che prima provarono altre cure inutilmente. Sono ordinate continuamente dai signori medici. Cura completa N. 1 e N. 2 L. 4 per posta L. 4.60 UDINE: F. Comelli, Comessatti, Manganotti, G. B. Solero, Zuliani. Venezia: Direttamente Farmacia: O. MORELLI - De Pluri, Pitteri, Monti. Padova: Farmacia Allegri, Appiani, Brocadello, Burlini, Conti, Cornello, Lattarula, Lotta, Pisani, Rampuzzo. Vicenza: Farmacia Cattaneo, Cecchetto, Cricco-Zambon, Vicentini, Bertolan-Calassare, Farm. della Carità. Verona: Farmacia Angeli, Colli, Doris, Quir, Negri, Rossi e Franzl. Treviso: Milioni, Zanetti, Brunetti, Biondini. Ravigo: Farm. Baruffi, Dall'Acqua ai Tre Mori. Mestre: Cost. Zennaro - Chloggia: Zennaro.

Officina - Garage CLOCCHIATTI & C.º Via Treppo, 14 - UDINE - Via Treppo, 14 Telefono 4.70 Telegrammi: Garage Clocchiatti - Udine

NOLEGGIO AUTOMOBILI DEPOSITO: STOCK PIRELLI Gomme Pezzi di ricambio Accessori per Chassis e Carrozzerie Vulcanizzazione Gomme. Olio e Grasso Vacuum APERTO LA NOTTE

DITTA L. NIDASIO UDINE Sub. Gemona - Telefono 108

Acque gazoze - Seltz - Vichy SPECIALITÀ ARANCIATA NIDASIO Prodotti perfettamente sterilizzati

Pietro Marchesi Udine - Via Palladio 27 (S. Cristoforo) - Udine Dirimpetto avv. Bertacoli Linoleum e Sughero Tende di legno a l'apparella a Rotolo (Sistema Germania) Tappeti di legno svedesi Tessuto legno per serre di fiori Parchetti Fabbbrica e Deposito

Ida Pasquotti-Fabris MODE E CONFEZIONI Via Savorgnana, 5 - UDINE - Via Savorgnana, 5 Ultime novità in Cappelli guerniti per signora RICCO ASSORTIMENTO IN VESTITI D'ESTATE MANTELLI DA VIAGGIO - ARTICOLI PER BAMBINI DEPOSITO GUANTI DI PELLE

# BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA con Sede in Milano

Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000  
Fondo di riserva straordinario L. 14,000,000,00

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Ars., Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:  
Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 0/100 disponibile: L. 20000 a vista - L. 50000 con preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore due giorni.  
Deposito a Risparmio con libretto al portatore, interesse 3 3/4 0/100 disponibile: L. 1000 a vista - L. 15000 con preavviso di un giorno - ogni altra somma maggiore 3 giorni.  
in Deposito a piccolo risparmio con libretto al portatore, interesse 3 0/100 disponibile: L. 1000 al giorno - somme maggiori 1 giorno di preavviso.  
Emette Buoni Fruttiferi da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3/4 0/100 netto, oltre i 9 mesi a 3 0/100 netto.  
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.  
Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrant) ad ottime condizioni.  
Apri crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.  
Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, ricorsi di titoli quotati alle borse italiane -- e fa sovvenzioni su merito.  
Compra e vende rendita, obbligazioni azioni, chèques e tratta all'estero, valuta metalliche o biglietti banca esteri.  
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiana ed estere.  
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.  
Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione.  
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni insigibili alla propria cassa, come da elenco esposto nei locali della Banca  
Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 - Orario di Cassa dalle 9 alle 16

**Le inserzioni**  
si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

25 anni di trionfale successo

**DENTI BIANCHI E SANI**  
Binomati Dentifrici  
**PASTA E POLVERE**

**VANZETTI TANTINI**



**MEDAGLIA D'ORO**  
Esposizione Internazionale di Milano  
Sono falsificati

**LIRA UNA OVUNQUE**

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La réclame è l'anima del commercio

## L'unico rimedio nell'anemia e nevralgia NEOBIOGENO

INSUPERABILE NELLA STAGIONE ESTIVA  
SPECIE DURANTE E DOPO LE CURE MARINE E MONTANE  
a base dei migliori prodotti della moderna terapia e di sostanze vegetali alpine  
del chimico farmacista **G. Malesani - Paluzza (Udine)**

Parma, 12 Gennaio 1911

Pregiatissimo Signore,  
Sono tanti i cosiddetti ricostituenti che ci vengono mandati che non è tanto facile poter dare un giudizio comparativo fra di loro. Dal suo Neobiogeno posso dire che si distingue fra gli altri per l'ottima preparazione per il gusto non sgradevole che ne rende più accetta la cura ciò che non è piccolo vantaggio con i nervosi.  
Dev. Dott. Prof. FRANCESCO MARINO  
Libero docente alla R. Università  
Gabinetto cura e proflissi delle malattie nervose e mentali.  
Prezzo Lire 3.00 la bottiglia - Cura completa N. 3 bottiglie. - Libreria alle principali farmacia. - Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C. - COMESATTI.

Per qualunque inserzione sul «Paese» e principali giornali d'Italia e Estere rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstejn e Vogler Via Prefettura, 6.

## ESTRATTO DI BANDO

Si porta a pubblica conoscenza la seguente notizia di matrimonio:  
1. Il cameriere Antonio Colognato, residente a Unterschwandorf, e prima a Nuova York e Amburgo, figlio del cameriere Eugenio Colognato e di Carmela, nata Silvestrini, residente a Udine (Italia);  
2. e Anna Raaf, senza professione, residente a Unterschwandorf, e prima a Pforzheim, figlia del vetturino Giovanni Giorgio Raaf, defunto Unterschwandorf, e di Christine nata Brimo residente a Unterschwandorf, vogliono contrarre matrimonio.  
La pubblicazione del presente estratto di bando dev'essere fatta nei Comuni di Nuova York, Amburgo, Udine (Italia), Pforzheim e Unterschwandorf.  
Hinterbach, il 7 agosto 1911.  
L'Ufficiale dello Stato Civile  
**KRAUSS.**

## EUREKA



Povero figaro - Che confusione  
Col suoi spacciofi - Porta Migona.  
Spazzole e Pettini - Bastano un di  
Ma il lor servizio - Ora fin!

Che al par di vergini - Foreste rare  
La barba agli uomini - Adesso appare,  
E sol si accomoda - Barba e Capelli  
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale di MIGONE & C. - Via Torino, 20 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toilette e di Chinoglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinoglieri, Profumieri, Parrucchiere, Barbi.

## DITTA CELSO MANTOVANI di Emilio Tolotti

VENEZIA - Merceria del Capitello - VENEZIA  
- OTTICA - MECCANICA - ELETTRICITA' - FOTOGRAFIA -  
FABBRICA E DEPOSITO  
Occhiali - Binocoli - Termometri - Barometri - Macchine Fotografiche ed accessori.  
GRANDE ASSORTIMENTO  
Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussola, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.  
SPECIALITA'  
Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.  
Impianti di luce e forza elettrica - Telefoni, Suonerie e Pannofonini.  
Vendite e Carica Accumulatori elettrici.  
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.  
Deposito lampadine elettriche "1/2", e "normali".  
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cura.

## Nikon Tavolette

ossigenate antifecondative sono da ottenere nelle migliori farmacie  
Nikon Filiale, Torino Via Madama Cristina, 12!

## Guarigione della STITICHEZZA coll'uso della SICONINA

purgativo ideale per adulti e bambini  
L. 1.80 in bottiglia in tutte le Farmacie  
SOCIETA' GALENICA MERID. Lungo Tevere Mellini, 39-42 - Roma

# FRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO  
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Esigete la Bottiglia d'Origine

Guardarsi dalle Contraffazioni  
VIEUX COGNAC SUPERIEUR

CREME LIQUORI

GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"

SCIROPPI CONSERVE

VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FRANCA: nell'AMERICA del SUD G. F. HOFER e C. - GENOVA; nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG; nell'AMERICA del DORN I. GANDOLFI e C. - NEWYORK

# ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE  
Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto  
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO  
L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomacchi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.  
Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.  
nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa  
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE  
GUARISCE: Nevralgia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Ricuna forma di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emorranie - Malattie di Stomaco - Scrofale Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.  
1 Bot. costa L. 3.50 - 4 bott. per posta L. 12 - Bot. monete per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. UNGRATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.  
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antiparassitario-Appetito e spediace gratis dietro carta da visita.  
Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del fiasco, di cui, a richiesta del sig. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, e salvaguarda del pubblico contro le contraffazioni.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.  
L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.  
Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.  
Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.  
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.  
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.  
Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.  
S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima  
Devotissimo GIUSEPPE ALBINI  
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale della R. Università di Napoli